

ISSN 0001-9046

AEGYPTUS

RIVISTA ITALIANA DI EGITTOLOGIA
E DI PAPIROLOGIA

Anno XC
2010

V&P VITA E PENSIERO

09/07/13 11:08

AEGYPTUS

RIVISTA ITALIANA DI EGITTOLOGIA E DI PAPIROLOGIA

PUBBLICATA DALLA SCUOLA DI PAPIROLOGIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Anno XC
2010

Pubblicazione annuale

Direttore
ROSARIO PINTAUDI

Condirettore
CARLA BALCONI

Comitato Scientifico
GUIDO BASTIANINI, EDDA BRESCIANI, MARIO CANTILENA,
GUGLIELMO CAVALLO, RODOLPHE KASSER, ANTONIO MARTINA,
GABRIELLA MESSERI, LIVIA MIGLIARDI, PATRIZIA PIACENTINI

Segretari
GERARDO CASANOVA, MARIACHIARA LAMA

Redazione Scientifica/Editor: aegyptus@unicatt.it
Redazione Editoriale/Production Editor: redazione.vp@unicatt.it
Abbonamenti/Subscription Queries: commerciale.vp@unicatt.it

aegyptus@unicatt.it

© 2010 Vita e Pensiero - Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Proprietario: Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori

È vietata la riproduzione degli articoli senza il preventivo consenso dell'Editore

Abbonamento annuo:

- Privati - solo carta: per l'Italia € 125,00 - per l'Estero € 170,00
- carta e online: per l'Italia € 135,00 - per l'Estero € 190,00
- Enti - solo carta: per l'Italia € 135,00 - per l'Estero € 185,00
- carta e online: contattare via mail l'ufficio commerciale

Redazione e Amministrazione: Università Cattolica del Sacro Cuore - L.go Gemelli, 1-20123 Milano

Redazione: tel. 02/72342368 - mail: redazione.vp@unicatt.it

Amministrazione/Abbonamenti: tel. 02/72342310 - mail: commerciale.vp@unicatt.it

Direttore responsabile: Carlo Balestrero

Registrazione del Tribunale di Milano 22 luglio 1948, n. 240

Copertina: Andrea Musso

Composizione e Stampa: La Tipografia Latini - Firenze

Finito di stampare nel mese di luglio 2013

Pubblicità inferiore al 45%

SOMMARIO

RACCOLTA DI SCRITTI DEDICATI A ORSOLINA MONTEVECCHI – III

	pag.
E. BRESCIANI, <i>Tre "borracce del Nuovo Anno" in miniatura</i>	5
A. WOJCIECHOWSKA, <i>The Ushabtî of King Aspelta</i>	11
S. MASTROPAOLO, <i>Due termini differenti per indicare la capra nell'antico Egitto</i>	15
G. DEL MASTRO, <i>Il papiro Johannowsky: un papiro di Thmouis?</i>	23
A. MIROŃCZUK, <i>Notes on Two Herodotean Papyri</i>	37
C. BALCONI, <i>Tre ordini di consegna inediti provenienti dalla Grande Oasi</i>	41
K. WÖRNER, <i>SB XII 10930 Revised</i>	53
S. STRASSI, R. PINTAUDI, <i>Frammento di brogliaccio con menzione di ἀποκρίματα sul verso di un registro di proprietà</i>	57
A. SOFIA, <i>La figura dell'arpista in P.Wien KHM 3877: influssi della commedia greca e del mimo dorico siracusano</i>	69
HÉLÈNE PERDICOYIANNI-PALÉOLOGOU, <i>The Endophoric Use of οὗτος, ἐκεῖνος, αὐτός in Philodemus's On Piety</i>	89
G. NOCCHI MACEDO, <i>Réexamen du dessin du Codex Miscellaneus de Montserrat (P.Montserrat inv. nr. 154 = MP³ 2916.41)</i>	99
E. LUCCHESI, <i>Les recensions sahidique et bohairiques d'une prière attribuée à Sévère d'Antioche</i>	119
N. VANTHIEGEN, <i>Un reçu pour l'impôt foncier ou pour la capitation. Édition de P.Stras. Inv. G 2554</i>	143
P. GROSSMANN, <i>Antinoopolis January/Februar 2010. Arbeiten in der Kirche D3</i>	147
P. GROSSMANN, <i>Antinoopolis October 2010. On the Church beside the Eastern Gate</i>	165

P. GROSSMANN, <i>Antinoopolis January/February and October 2011. Work in the Church D3 and in the Court Building of Dayr Sumbat</i>	183
<i>Necrologi:</i>	
G. BASTIANINI, <i>Manfredo Manfredi</i>	207
H. MELAERTS, <i>Georges Nachtergaele</i>	221
<i>Testi recentemente pubblicati</i>	223
<i>Recensioni:</i>	
MARCO BOTTI, <i>Dal Monte Rosa alla Terra dei Faraoni – Giuseppe Botti, una vita per i papiri dell’antico Egitto</i> , Trento 2011 (S. CURTO)	299
MARCO VIRGINIO FIORINI, <i>Nel cantiere della Grande Piramide. Gli architetti svelati</i> , Torino 2012 (S. CURTO)	300
ELIZABETH DONNELLY CARNEY, <i>Arsinoë of Egypt and Macedon: A Royal Life</i> , Oxford 2013 (B. F. VAN OPPEN DE RUITER)	302
AA.VV., <i>Graeco-Roman Fayum-Texts and Archaeology</i> , Proceedings of the Third International Fayum Symposium, ed. by SANDRA LIPPERT and MAREN SHENTULEIT, Wiesbaden 2008 (S. MASTROPAOLO)	305
AA.VV., <i>Papiri Filosofici. Miscellanea di Studi VI</i> (STCPF, 16), Firenze 2011 (D. MINUTOLI)	308
<i>Libri ricevuti</i>	313

RACCOLTA DI SCRITTI DEDICATI A

ORSOLINA MONTEVECCHI

III.

denaro anziché una parte di casa oppure riunendo i frammenti attraverso matrimoni o acquisti.

Nadine Quenouille, in *Neues zum Steuerwesen im Fayum: Die διπλῶν - Steuer*, studia un papiro dell'epoca di Antonino Pio contenente una documentazione sul sistema tributario. In particolare, si pongono ipotesi sull'imposta διπλῶν. Sarebbe trattarsi dell'introduzione dell'*annona militaris*, che garantiva ai soldati e ai funzionari cereali gratuiti.

Attraverso lo studio di papiri ed in particolare del P. Lund IV 10 proveniente da Bakchias, Fabian Reiter, in *Zum Ziegeleimonopol im Fayum*, parla del monopolio dei laterizi durante l'epoca romana. Maren Schentuleit-Clemens Liedtke, descrive in *Dime online: Eine prosopographische und topographische Datenbank zu Soknopaiu Nesos*, il *database Dime online*, che rientra nel progetto del 2000 "Soknopaiu Nesos nach den demotischen Quellen römischer Zeit" dell'Universität Würzburg. Esso consente di ricercare un corpus demotico e greco e contiene dati prosopografici, attribuzioni geografiche o informazioni bibliografiche in tabelle separate.

Il contributo di Andreas Winkler, *The Database AGRE – Agriculture in Graeco-Roman Egypt*, riguarda un *database online* dei testi riguardanti l'agricoltura di epoca tolemaica e romana in demotico. Questo lavoro fa parte di un progetto interdisciplinare iniziato nel 2006. I testi sono translitterati e tradotti in inglese e tedesco.

Alla fine del volume sono forniti gli indici analitici degli argomenti trattati, dei nomi topografici, dei nomi di persone, dei nomi di divinità e dei loro epiteti, dei termini egiziani inclusi quelli in demotico, dei termini in copto, dei vocaboli greci e, infine, delle fonti.

SARA MASTROPAOLO

Papiri Filosofici. Miscellanea di Studi VI, Leo S. Olschki Editore, Firenze 2011 (Studi e Testi per il Corpus dei Papiri Filosofici Greci e Latini, 16), pp. IX + 320.

Il volume, che prende corpo, in misura maggiore, dagli studi e dalle considerazioni emerse nel Seminario tenuto alla Scuola Normale Superiore di Pisa tra il 30 e il 31 marzo del 2009 sul tema "Testi antichi di Logica e nuove interpretazioni", si articola in tre sezioni distinte precedute da una Avvertenza, i Riconoscimenti ed una breve ma intensa Premessa dal sapore spiccatamente commemorativo.

Nella Parte I ('Studi sul papiro di Derveni'), dopo un prospetto chiarificante relativo alle *Collocazioni dei frammenti di P.Derveni* (pp. 3-4) relative ai vetri F-I, in riferimento in particolare alle prime tre colonne del papiro, si entra subito nel vivo dell'argomento con un saggio di VALERIA PIANO, dal titolo *Ricostruendo il rotolo di Derveni. Per una revisione papirologica di P.Derveni I-III* (pp. 5-37). In tale saggio l'autrice, avvalendosi dell'ausilio di 17 tavole a colori f.t., si propone di chiarificare in maniera scrupolosa e tecnica, e in via definitiva, l'esatta posizione dei vari frammenti

delle prime tre colonne all'interno del rotolo carbonizzato. Non toccando alcun argomento filologico e testuale, l'autrice riprende le teorie precedenti, fino all'ultima pubblicata da R. JANKO, *Reconstructing (Again) the Opening of the Derveni Papyrus*, «ZPE» 166 (2008), pp. 37-51, e presenta una ricostruzione delle prime tre colonne del rotolo, basata sull'esame materiale (effettuata autopicamente sugli originali conservati al Museo Archeologico di Salonico) dei frammenti di papiro e delle loro caratteristiche fisiche (colore, superficie, consequenzialità e misure dei *kollemata*, presenza di *kolleseis*).

Segue *Frustoli erranti. Per una ricostruzione di P.Derveni coll. I-III* (pp. 39-54), di FRANCO FERRARI, un saggio che prosegue sullo stesso argomento, ma in questo caso ponendo l'accento sugli aspetti più propriamente filologici, di ricostruzione e critica testuale, introdotti da un'analisi delle tracce sul papiro trattata con acribia papirologica. Di ogni colonna viene data una trascrizione della nuova ricostruzione, corredata da un apparato critico, cui seguono traduzione e commento con esegesi testuale e analisi della mitologia greca che di volta in volta emerge dal testo.

MARIA SCERMINO, *P. Derveni coll. XIII-XVI: un mito, due frammenti, un rompicapo* (pp. 55-90) passa all'esame di due delle colonne successive a quelle fino ad ora trattate, la cui ricostruzione materiale risulta già sicura e terreno noto, passando direttamente all'esame filologico-contenutistico. Viene analizzato il carattere cosmo-teogonico orfico del testo delle due colonne, tenendo conto anche delle interpretazioni precedenti, di cui viene denunciata l'arbitrarietà delle ricostruzioni spesso troppo congetturali e prive di una solida base testuale. La cautela, qui proposta, nel ricostruire interi brani da poche parole (pp. 56-57, nota 5) dovrebbe essere metodo universalmente adottato. L'autrice fa lo spoglio e una disamina di tutti gli studi precedenti con le relative ipotesi sul testo preso in esame, in maniera particolareggiata e ricca di dottrina. Vi è un tentativo di cercare una spiegazione testuale al mito della nascita della sovranità di Zeus, nelle parole dell'autore del commento esegetico al poema orfico nel papiro di Derveni. Per ottenere tale ricostruzione del mito l'autrice mette in relazione col. XIII 4 con col. XVI 3-6 del papiro, soffermandosi sull'analisi di alcuni termini greci e del loro valore in contesti diversi.

Si passa infine ad una indagine su *La lingua del Papiro di Derveni. Interrogativi ancora irrisolti* (pp. 91-104) di LAURA LULLI, in cui, con l'analisi dei tre livelli testuali presenti nel papiro (tra testo e commento), viene messo in luce il carattere della lingua del testo, nella quale spiccano elementi ionici, ma che non è scevra da qualche influsso attico. La studiosa, equiparando in una sorta di tabella i caratteri ionici e quelli attici (pp. 94-96), arriva alla conclusione che il papiro è stato scritto possibilmente in Ionia (ne sono spia sia le influenze stilistiche, che quelle contenutistiche) e che nelle varie fasi di trascrizione e di tradizione è stato influenzato da elementi attici propri della prosa.

Nella Parte II ('Studi vari') vengono esaminati, o meglio ancora riesaminati, alcuni papiri provenienti da diverse collezioni e relativi a diversi temi.

Aprè la sezione SILVIA AZZARÀ con *Una rilettura di P.Berol. inv. 17027* (pp. 107-136), ovvero una riedizione del papiro berlinese, in cui viene messa in discussione non

solo l'attribuzione del testo a Filone (già superata da K. ALAND, che in *Eine neue Schrift Philons?*, «Theol.Lit.Zeit.» 5-6, 1943, pp. 169-170, aveva riconosciuto in uno dei frammenti costituenti il papiro, fr. D→, un brano del Trattato X del *Corpus Hermeticum*) ma anche la posizione ricostruita dei frammenti rispetto all'*editio princeps*. Nella parte introduttiva, dopo una breve storia del papiro, l'autrice conferma l'appartenenza del testo all'ambito ermetico con l'identificazione di un secondo frammento (fr. G) con lo stesso Trattato X del *Corpus Hermeticum*, nonostante poche varianti testuali. Tuttavia un'ulteriore identificazione – stavolta del fr. B↓ con un passo plutarco dal *De sera numinis vindicta* – riporta l'interpretazione del papiro berlinese ad un'opera forse compilatoria, oppure esegetica. Seguono la trascrizione con integrazioni personali ed il commento dei frammenti nell'ordine presupposto dell'autrice: A (↓→), D (→↓), E (↓→), F (→↓), C (→↓), G (→↓), B (→↓). L'andamento codicologico, dissonante soprattutto per il fr. A, viene giustificato con la presenza del titolo in A↓, tuttavia la sicurezza della sequenza delle due facce viene garantita solo per G, che riporta due passi identificati. Nonostante che molte siano le ipotesi intorno all'ambito di appartenenza dell'opera, nessuna sembra ancora convincere né l'autrice né il lettore.

MARTA CARDIN e LEYLA OZBEK, *Orfeo e Dioniso: nuove indagini su un frammento mitografico trascurato (PSI VII 850)* (pp. 137-162) ripropongono l'edizione integrale del testo conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, rianalizzando il papiro sotto ogni punto di vista, da quello materiale a quello paleografico (che conferma un'attribuzione alla fine III-inizi IV secolo d.C., già proposta, piuttosto che al II-III d.C. come nell'*editio princeps*), da quello testuale a quello interpretativo e fornendone di nuovo la trascrizione ed un puntuale commento alle letture. Il contributo, di impianto squisitamente papirologico, approda alla conclusione che il testo debba appartenere ad un'opera mitografica con radici nei testi orfici, piuttosto che ad un testo connesso con i rituali orfici, e che possa appartenere ad un filone di esegesi in chiave apologetica cristiana dell'orfismo (con particolare riferimento a Clemente) o più probabilmente ad un ambito di trattati mitografici di stampo puramente erudito.

In *PSI 152: una rilettura* (pp. 163-182) EVA FALASCHI passa all'esame di un altro papiro conservato alla Biblioteca Medicea Laurenziana, facendo un sunto delle posizioni assunte negli studi precedenti. Un'approfondita analisi delle fonti per i termini indagati porta l'autrice a confermare per il frammento l'ambito stoico, come già proposto nell'attenta riedizione e analisi di A. CONCOLINO MANCINI (*Sul testo filosofico PSI II 152*, in R. PINTAUDI [a cura di], *Miscellanea Papyrologica*, Pap. Flor., VII, Firenze 1980, pp. 51-55). A questo proposito è interessante l'analisi attraverso i contesti del verbo ψευδογραφεῖν e delle sue sfaccettature semantiche (pp. 167-170). L'autrice smonta passo per passo le interpretazioni precedenti del testo, costruendone una propria. Una consuetudine papirologica nella citazione dei papiri mi impone di notare una minuzia, ovvero la mancanza quasi sempre della specificazione dei numeri dei volumi in cui sono stati editi i papiri citati, ivi compreso quello qui analizzato (specificazione che compare solo in una nota iniziale). Minuzia questa che ricorre spesso soprattutto nella Parte III del volume.

Nel contributo successivo – *Frammento di «Vita» illustrata del filosofo Secondo*

(*P.Lond.Lit.* 198) (pp. 183-192) – GIOVANNA MENCI prende in esame un papiro illustrato del VI-VII sec. d.C., conservato alla British Library di Londra e attribuito fino a questo momento al romanzo o ad un testo cristiano. Dopo una ricostruzione storica degli studi sul papiro, l'autrice riesce ad identificare le tre figure umane, variamente interpretate, nonché il corredo di oggetti riprodotti, in base alla porzione di testo superstite: il testo infatti, seppur con qualche variante, appartiene alla *Vita Secundi philosophi*. L'articolo è concluso da una riproduzione b/n del papiro.

Nell'ultima sezione, la Parte III ("Studi su testi di logica antica"), sono raccolti otto saggi in un crescendo di perizia tecnica nella trattazione degli argomenti e dell'analisi filosofica che rendono la sezione molto specialistica e ben comprensibile solo per gli studiosi che si occupano di interpretazione di questioni di logica.

Aprè la Parte III un saggio di MARIA SERENA FUNGHI, *Paleografia e bibliologia dei testi logici trasmessi su papiro* (pp. 195-210), in cui viene data una breve descrizione con attribuzione cronologica ed esame del contenuto dei papiri relativi a trattati di logica, quali sono stati pubblicati nel *Corpus dei Papiri Filosofici*, ovvero (in ordine di trattazione, per cronologia: i primi quattro papiri sono tolemaici, gli altri di epoca romana) P.Hib. II 184, P.Hib. II 189, P.Paris 2, P.Daris. inv. 134, P.Mich. inv. 2906, P.Oxy. XLVII 3320, PSI IX 1095. A questi viene adesso aggiunto P.Harris I 2 – di cui viene fornita una descrizione simile alle precedenti –, riconosciuto come appartenente alle *Categorie* di Aristotele solo dopo l'edizione del *Corpus* e P.Ryl. III 510r, la cui trattazione viene rimandata e affidata a G. Menci in un contributo successivo nel presente volume. Per ogni papiro vengono presi in esame la presenza di segni di interpunzione, la grandezza delle colonne, il numero di lettere, la datazione, il contenuto e la provenienza.

La trattazione di alcuni di questi papiri di logica continua nell'articolo successivo di WALTER CAVINI, ERMELINDA VALENTINA DI LASCIO e MARIA SERENA FUNGHI, *Testi dei papiri di logica adespoti* (nell'indice finale [p. 320] *Testi dei papiri adespoti di logica antica*, pp. 211-226). In tale contributo viene data una riedizione con tanto di nuova trascrizione e note di commento di alcuni dei papiri brevemente descritti nell'articolo precedente: P.Hib. II 184, P.Hib. II 189, P.Daris inv. 134, P.Oxy. XLVII 3320 (erroneamente indicato come "P.Oxy. 3220" a p. 218) e PSI IX 1095. Conclude l'articolo una tavola b/n con la riproduzione dei P.Hib. II 189 e P.Daris inv. 134.

Ancora sul P.Hib. II 184 scrive DAVID SEDLEY, *P.Hibeh 184: Platonist Logic in the Third Century BC?* (nell'indice finale *P.Hibeh II 184...*, pp. 227-239), un contributo in inglese, in cui viene fatta un'analisi particolareggiata, con tutte le possibili variazioni e spiegazioni, della forma sillogistica in esso contenuta. L'autore cerca di collocare il frammento nell'Accademia Platonica suggerendone l'appartenenza a vari titoli.

Si ricongiunge ancora al primo articolo di questa Parte III la riedizione del P.Harris I 2, tralasciato precedentemente nell'edizione del *Corpus* dei Papiri filosofici. WALTER CAVINI, *Un nuovo papiro delle «Categorie». P.Harris. I 2 e Arist. Cat. 10* (pp. 241-251), malgrado la difficile ricostruzione del papiro del II-III sec. d.C., propone un'identificazione con un brano delle *Categorie* ma con qualche variante, cosa che rende importante il papiro perché raro testimone di quest'opera insieme con P.Oxy. XXIV

2403 degli inizi del III sec. d.C. Alla fine dell'articolo trova posto una riproduzione b/n di P.Harris I 2 conservato alla Birmingham University Library.

Riprende ancora un papiro citato da M.S. Funghi nel suo contributo (p. 195), contenente un testo di logica, GIOVANNA MENCI, *Un nuovo frammento papiraceo dei «Topici»* (pp. 253-264), anch'esso con le riproduzioni b/n alla fine. L'autrice ci offre, similmente a quanto fatto nel primo articolo, l'assegnazione ad un'opera nota (in questo caso l'aristotelico *Topici*) di un papiro, P.Giss.Lit. 4.8r, ritenuto fino a questo momento adespoto. La studiosa ricongiunge questo papiro con P.Ryl. III 510, fornendo poi una riedizione di entrambi con nuove letture integrate grazie al testo noto.

ERMELINDA VALENTINA DI LASCIO, *Papyrus Michigan 2906: an Afterthought* (pp. 265-279) tratta, in inglese, ancora un papiro di logica descritto da M.S. Funghi (pp. 206-207). Tale papiro della fine II-inizi III sec. d.C., era già stato esaminato dalla stessa autrice nel 2007 in un articolo dal titolo *Papyrus Michigan 2906 Revisited: a Fragment of Non-Chrysippean Logic?*, «STCPF» 14, pp. 187-212. Nel presente contributo la stessa studiosa mette in discussione i risultati raggiunti allora, includendo l'ipotesi – esclusa allora, a causa di una diversa e parziale ricostruzione dei frammenti, – che il testo possa appartenere semplicemente ad un trattato di logica di ambito stoico, quindi Crisippo o post-Crisippo, piuttosto che ad un'opera di Filone come precedentemente ipotizzato.

Ne *Il principio di bivalenza in Aristotele*, *De Interpretatione* 4 (pp. 281-296), FRANCESCO ADEMOLLO si sofferma sul quarto capito del *De Interpretatione*, comparando il significato del “futuro contingente” nelle locuzioni dichiarative con quanto viene detto anche nel capitolo nove, che sembra contrastante con il quarto. Vengono prese in esame le “locuzioni dichiarative” così come Aristotele ne parla e vengono sezionate nella bivalenza affermativa o negativa, nel tentativo di coniugare l'interpretazione del capitolo quattro, in cui Aristotele afferma che ogni locuzione dichiarativa sia vera o falsa, ivi comprese quelle che riguardano un futuro contingente (da intendersi allora come ‘predisposta ad essere vera o falsa’), con il capitolo 9 in cui tale principio sembra negato.

L'ultimo contributo di PAOLO CRIVELLI, *Semantiche per la sillogistica di Aristotele* (pp. 297-317) è un saggio analitico sui sillogismi aristotelici creati da proposizioni e termini, nel quale vengono indagate essenzialmente le proposizioni assertive con le loro implicazioni. Dopo un'ampia e puntuale discussione con lo scopo di spiegare le esegesi della semantica delle proposizioni, lascia sorridere l'espressione dell'autore «Ho raggiunto la men che entusiasmante conclusione che l'interpretazione ortodossa è più plausibile di quella eterodossa», che precede però la fondamentale conclusione a cui approda ovvero che «la logica è strettamente legata alla metafisica».

Gli argomenti di logica, trattati con grande perizia, in maniera scientifica ed estremamente tecnica rendono il volume, in questa sua terza parte, adatto quasi esclusivamente ad una élite di filosofi e studiosi di logica, che, per la difficoltà dei ragionamenti, si elevano al di sopra dei semplici filologi e papirologi.